

# iZotope Ozone 6 Advanced

## UNA VESTE TUTTA NUOVA

LA NUOVISSIMA RELEASE DEL SOFTWARE IZOTOPE PER IL MASTERING PRESENTA STUZZICANTI NOVITÀ: INTERFACCIA RIDISEGNATA IN STILE DARK, MODALITÀ STAND-ALONE E...



Zotope Ozone 6 si pone come la più rivoluzionaria release degli ultimi anni. Disponibile nelle due versioni Standard e Advanced, è possibile acquistarlo solamente in download su file unico da circa 400 MB. È possibile anche effettuare 10 giorni di prova in trial mode sia di Ozone 6 Standard che Advanced, durante i quali si può

comunque attivare la licenza. Ozone 6 è compatibile con ambienti Windows (7 o superiore), Mac OSX (10.8 o superiore) e con software e DAW che supportino formati RTAS, AAX, VST2, VST3 e Audio Unit. Abbiamo provato per voi la versione Advanced.

### 5 VS 6

La prima differenza che salta all'occhio rispetto alla versione 5 è l'interfaccia ridisegnata: nuovi colori su tonalità grigio nero con particolari che dal classico verde acceso delle release passate diventano azzurri; inoltre la sezione relativa ai preset è stata spostata sotto ai moduli così da alleggerire la zona Auditioning posta sotto ai due master meter. Parlando di moduli: il Reverb è stato eliminato, rimangono quindi Equalizer, Exciter, Imager, Dynamics, Post equalizer, Maximizer, ed è stato aggiunto un modulo chiamato Dynamic Eq; non è più presente il controllo di Amount (una sorta di output gain) sui moduli,

rimangono invece il tasto on/off e solo. Il dither esce dal modulo Maximizer e si ritaglia una sua sezione, attivabile dal pulsante situato in basso a destra nel pannello Auditioning.

La release 6 nasce anche in modalità stand-alone: permette di modificare liberamente la catena di processing dei moduli e inserire plug-in di terzi, così da diventare una piattaforma di mastering dedicata e configurabile.

### VERSIONE STAND-ALONE

Chi preferisce sovraccaricare di meno la CPU e non dover aprire per forza una DAW, ora potrà lavorare avviando solamente Ozone 6. La stand-alone offre, rispetto alla versione plug-in, una finestra aggiuntiva posta nella parte superiore nella schermata; in ordine dall'alto verso il basso si trova la transport bar con possibilità di passare da una traccia all'altra, i pulsanti di Loop Playback e Playhead Follows Playback, attivabili anche con shortcut.

A fianco si trovano indicatori del numero di traccia selezionata, la posizione del playback in tempo reale e la durata totale delle tracce caricate; subito sotto, trovano posto gli audio file disposti in orizzontale e la forma d'onda della traccia selezionata. È possibile eseguire delle operazioni di editing basilari: spostando il puntatore del mouse sulla forma d'onda compaiono agli estremi i comandi per fade in-out e per spostare l'inizio-fine

### IZOTOPE

www.izotope.com

Prezzo:  
Advanced 999,00 \$  
Standard 249,00 \$

INFO

Figura 2 - L'interfaccia di Ozone 6 Advanced stand-alone: in alto la sezione dedicata a transport, tracklist e forma d'onda dell'audio selezionato, a sinistra meter, al centro i parametri del modulo selezionato e in basso la catena di processing dei moduli



Figura 3 - Oltre ai moduli iZotope, si possono mettere in catena processori di terze parti in formato AU e VST



## DINAMICHE

La sezione delle dinamiche ha subito qualche ritocco estetico rispetto a Ozone 5; la sezione gate è stata integrata con il compressore, per utilizzarla basta abbassare la ratio al di sotto di uno e compariranno i valori tra parentesi da (1,1) : 1 a (10,0) : 1, (2,5) : 1 per il limiter. La modifica dei parametri avviene spostando un indicatore a forma di cerchio lungo una linea orizzontale o verticale, il che garantisce una maggior chiarezza e

precisione. Cliccando sul comando Learn posto nel vertice basso destro dello spettro, Ozone imposta in automatico le frequenze che dividono le bande basse, medio basse, medio alte e alte. In uscita al modulo dinamiche c'è il controllo di master gain che agisce su tutte le bande.

## IMAGER E EXCITER

Anche per i moduli dedicati ad apertura stereo ed enfatizzazione armonica è previsto il comando Learn.

Imager ha tre tipi di visualizzazione (Polar Sample, Polar Level e Lissajous) per la detenzione di involuppo, picco o RMS; insieme all'ampiezza per ogni banda troviamo il comando globale Stereoize (per rendere l'apertura stereo più naturale) con valori da 1,0 a 20. Exciter contiene parametri di Mix e Amount per ogni banda e sei tipi di saturazione, gli stessi presenti su Ozone 5 (Warm, Retro, Tape, Tube, Triode e Dual Triode).

## MAXIMIZER

Il modulo Maximizer è fornito di tre modalità operative denominate IRC (Intelligent Release Control) che differiscono tra loro per la durezza dell'intervento: IRC I è il più trasparente, IRC II è studiato per preservare i transienti in maniera più precisa anche con valori di limiting alti, IRC III richiede maggiori risorse e produce latenza non indifferente, ma è l'algoritmo da preferire per interventi più aggressivi in cui si richiede la massima precisione. Rispetto alla versione 5 di Ozone non troviamo più il Soft e Hard Mode, ma IRC III permette di scegliere tra quattro stili (Clipping, Crisp, Balanced e Pumping).

## IN PROVA

Ringraziamo iZotope per aver fornito Ozone con il formato stand-alone e lo facciamo per più motivi. Innanzitutto non dipendiamo da una DAW e non rischiamo di incorrere in influenze da parte del software per quanto riguarda suono e conversione: è la prima volta che possiamo davvero apprezzare per intero il lavoro di Ozone... era ora! Inoltre il carico sulla CPU è decisamente minore che con una DAW e la possibilità di inserire plug-in di terze parti in catena ci fa dimenticare del tutto il bisogno di un software di supporto. Le operazioni di editing sono solo due, ma grazie allo zoom al campione possiamo effettuare tagli e fade precisi (anche più di alcune DAW). È discutibile la scelta di mettere i comandi di Import, Export traccia e quelli relativi al progetto nel menu a tendina in alto; poteva essere più comodo avere tutto nella schermata di Ozone 6, ad esempio a fianco della transport bar, dove c'è dello spazio vuoto che

sembra fatto apposta per ospitare questi comandi. L'unico formato con cui si possono esportare le tracce è WAV, che, anche se è il più utilizzato nell'audio pro, al giorno d'oggi è un po' poco (non chiediamo tanto, giusto un AIFF in più). L'interfaccia ci è apparsa dal primo momento molto più ordinata delle precedenti versioni, niente comandi ammassati ma spazio ben gestito e facile a tal punto che a volte Ozone 6 sembra destinato più al consumer che al pro. Le nuove tonalità di colore scure che iZotope sta adottando su tutti i nuovi prodotti (vedi il freschissimo Iris 2) offrono una buona lettura dei parametri; il plug-in Insight è rimasto sul verde acceso con sfondo nero che per il metering è a nostro avviso il binomio perfetto. Parlando di moduli: gli algoritmi dei processori non hanno subito sostanziali modifiche, suonavano già molto bene e tuttora confermano l'ottimo lavoro fatto negli anni; l'Exciter regala emozioni solo se si ha la pazienza di impararlo a dosare, i sei

tipi di saturazione hanno carattere eterogeneo a volte difficile da gestire. Una nota di merito va al Dynamic Eq, davvero utile e comodo per attuare una compressione molto mirata tramite... un equalizzatore! Ora che è possibile modificare a piacimento l'ordine dei moduli di Ozone, non ha più molto senso avere un processore chiamato Post Equalizer, ma potrebbe essere più sensato poter inserire più volte lo stesso modulo.

Riguardo al Maximizer, se avete una macchina performante consigliamo caldamente di utilizzare la modalità IRC III scegliendo l'algoritmo giusto per l'occasione: è pesante per la CPU ma per lavori di fino è il migliore, a patto di gestire i controlli con parsimonia. Nei moduli la mancanza del riverbero è colmata ampiamente dal poterne inserire uno di terze parti, purché sia in formato Audio Unit o VST. Tra la versione standard e Advanced c'è un divario, in termini di dotazioni e conseguentemente anche di prezzo, a nostro giudizio troppo vasto, scelta aziendale condivisibile o meno. Infine, pollice in alto per il tasto One-Click Comparison, una manna dal cielo dopo anni passati a cercare di trovare il giusto livello per confrontare la traccia pre e post processing.

## CONCLUSIONI

Ozone 6 passa il nostro test a pieni voti: la prima impressione di una release solo estetica è stata soppiantata dalle tante nuove funzioni di cui ora dispone. Non essere obbligati ad avere una DAW è un risparmio notevole visto che già Ozone 6, specialmente l'Advanced, in fatto di prezzo non scherza affatto. Con una gestione più accurata per l'editing e l'aggiunta di alcuni tool, Ozone Advanced potrebbe facilmente candidarsi a software per il mastering per eccellenza, perché le carte in regola ci sono tutte.



**Versione stand-alone**  
**Dynamic Eq**  
**Caricare plug-in esterni**



**Export solo in formato WAV**  
**Divario tra standard e Advanced**

## SECONDO NOI

**Rapporto**  
**Qualità/Prezzo**



**Costruzione**



**Facilità d'uso**

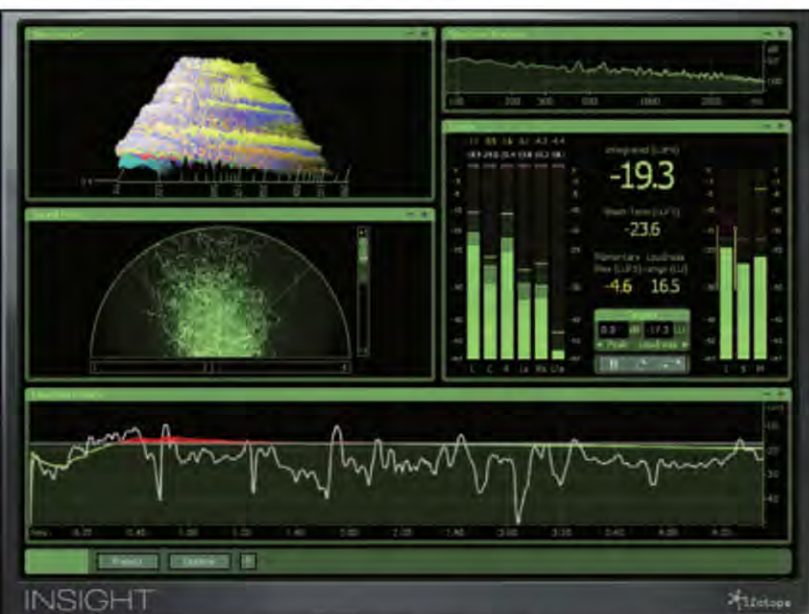


Figura 4 - L'interfaccia di Insight, la suite di metering inclusa in Ozone 6 Advanced e disponibile, insieme ai moduli, come singolo plug-in

© RIPRODUZIONE RISERVATA